

Cgil, Cisl e Uil: basta morti sul lavoro

Pubblicato: Venerdì 8 Marzo 2019



Nella settimana altri **due infortuni in Lombardia**, di cui uno **mortale**. Un operaio di **55 anni** è rimasto schiacciato sotto un **muletto** ed è deceduto, mentre un altro di **71 anni** sarebbe precipitato da un'impalcatura all'interno di una officina meccanica riportando gravi ferite. Solo la scorsa settimana è deceduto anche il terzo operaio coinvolto nel gravissimo infortunio avvenuto nel cantiere dell'Istituto **Auxologico Italiano di Meda**, il terzo incidente mortale in due giorni che ha colpito il mondo del lavoro, e in particolare nel territorio della **Brianza**. Nella bergamasca solo qualche giorno fa un **operaio è rimasto intrappolato in un'impastatrice** e a seguito delle ferite riportate è poi deceduto.

«Non si tratta di aggiornare un triste elenco di feriti gravi o morti – scrivono i sindacati – statistiche che nascondono il dramma umano, che si riflette sia sulle condizioni di vita degli interessati che sulle famiglie. A loro esprimiamo il cordoglio e la solidarietà delle organizzazioni sindacali, ma si impone la necessità di capire cosa fare e come impedire questi drammatici eventi».

«Non si può continuare a morire di lavoro in questo paese. Tutto questo **nel silenzio generale** e, ancora più grave, nel provvedimento del **Governo** che taglia **150 milioni** all'anno le risorse **Inail** destinate alla prevenzione e alla formazione, o, peggio ancora, consentendo **all'Inail** stesso di rivalersi anche nei confronti dei lavoratori sugli indennizzi concessi, oltre che sui responsabili e sulle imprese che hanno causato l'infortunio. Ancora una volta saranno solo le lavoratrici e i lavoratori a pagare».

Cgil, Cisl Uil e Confindustria hanno recentemente sottoscritto un accordo di attuazione del **“Patto per la fabbrica”** in ambito salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, che vuole dare proposte concrete, precise e soprattutto attuabili su questi temi. Secondo il sindacato, bisogna continuare a pretendere che le

aziende **rispettino le regole**, intensificare la **formazione** per la sicurezza sui luoghi di lavoro e aumentare i controlli, quindi è necessario uno sforzo da parte di tutti, datori di lavoro e organi di controllo in testa.

Alle istituzioni a tutti i livelli le organizzazioni sindacali chiedono un preciso impegno per affrontare in modo deciso ed efficace la questione, a partire da **Regione Lombardia** a cui chiediamo il rispetto degli impegni presi lo scorso anno in occasione del piano straordinario per la prevenzione, resosi necessario dai gravi e ripetuti incidenti occorsi.

«Per perseguire l’obiettivo di controlli efficaci – sottolineano i sindacati in un comunicato – è necessario verificare l’adeguatezza delle risorse, sia umane che materiali e stanziarne di ulteriori, non limitandosi alle sole derivanti dalle sanzioni comminate dagli **enti ispettivi**, quindi non limitandosi a quanto già previsto dalla legge. Altrettanto importante è dar vita in tutte le realtà ai piani mirati per la prevenzione, o renderli esigibili, troppo spesso soggetti a ritardi incomprensibili. Fondamentale è procedere a verificare **l’adeguatezza della formazione erogata ai lavoratori**, quando effettuata, che non può e non deve limitarsi a “formalità”. Come spiegare altrimenti il ripetersi di cause di infortunio note da decenni? Attuazione concreta degli strumenti e forte determinazione di tutti i soggetti coinvolti. Basta morti sul lavoro».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it